

"Custodire l'altro" **come ha saputo fare San Giuseppe**

Questo momento di preghiera attinge le riflessioni dal discorso di papa Francesco in occasione della festa di San Giuseppe, "custode" della Sacra Famiglia (19 marzo 2013)

Canto: Ascolterò la tua parola

Ascolterò la tua parola, nel profondo del mio cuore io l'ascolterò,
e nel buio della notte la parola come luce risplenderà.

Mediterò la tua parola nel silenzio della mente, la mediterò,
nel deserto delle voci la parola dell'amore risuonerà.

Custodirò la tua parola per la sete dei miei giorni, la custodirò,
nello scorrere del tempo la parola dell'eterno non passerà.

Dal Vangelo di Matteo

Mt 1,18-25

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

*Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:
a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.
Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato
l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la
conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.*

Dalle parole di papa Francesco: Giuseppe custode di Gesù e Maria

“Come esercita Giuseppe questa custodia? Con discrezione, con umiltà, nel silenzio, ma con una presenza costante e una fedeltà totale, anche quando non comprende. Dal matrimonio con Maria fino all'episodio di Gesù dodicenne nel Tempio di Gerusalemme, accompagna con premura e tutto l'amore ogni momento. E' accanto a Maria sua sposa nei momenti sereni e in quelli difficili della vita, nel viaggio a Betlemme per il censimento e nelle ore trepidanti e gioiose del parto; nel momento drammatico della fuga in Egitto e nella ricerca affannosa del figlio al Tempio; e poi nella quotidianità della casa di Nazaret, nel laboratorio dove ha insegnato il mestiere a Gesù.

Canto: Custodiscimi

Ho detto a Dio senza di te alcun bene non ho, custodiscimi.
Magnifica è la mia eredità, benedetto sei tu sempre sei con me.

*Custodiscimi, mia forza sei tu,
custodiscimi mia gioia Gesù!
Custodiscimi, mia forza sei tu,
custodiscimi mia gioia Gesù!*

Ti pongo sempre innanzi a me, al sicuro sarò, mai vacillerò.
Via, verità e vita sei, mio Dio credo che tu mi guiderai.

Dalle parole di papa Francesco: Giuseppe custode degli avvenimenti e del creato

Come vive Giuseppe la sua vocazione di custode di Maria, di Gesù, della Chiesa? E Giuseppe è "custode", perché sa ascoltare Dio, si lascia guidare e dalla sua volontà, e proprio per questo è ancora più sensibile alle persone che gli sono affidate, sa leggere con realismo gli avvenimenti, è attento a ciò che lo circonda, e sa prendere le decisioni più sagge. In lui cari amici, vediamo come si risponde alla vocazione di Dio, con disponibilità, con prontezza, ma vediamo anche qual è il centro della vocazione cristiana: Cristo! Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato!

Come splende (Salmo 8)

Come splende, Signore, Dio nostro, / il Tuo nome su tutta la terra:
la bellezza Tua voglio cantare, / essa riempie i cieli immensi.

Dalla bocca di bimbi e lattanti, / liberare Tu ami la lode,
a confonder superbi avversari, / a ridurre in silenzio i ribelli.

Quando il cielo contemplo e la luna, / E le stelle che accendi nell'alto,
io mi chiedo davanti al creato: / cosa è l'uomo perché lo ricordi,

Cosa è mai questo figlio dell'uomo / Che Tu abbia di lui tale cura?
Inferiore di poco a un dio, / coronato di forza e di gloria.

Tu l'hai posto signore al creato / A lui tutte le cose affidasti:
ogni specie di greggi e d'armenti, / e animali e fiere dei campi.

Le creature dell'aria e del mare / E i viventi di tutte le acque:
come splende, Signore, Dio nostro, / il Tuo nome su tutta la terra.

Dalle parole di papa Francesco: Giuseppe custode del “fratello”

E' il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. E' l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. E' il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio!

Dalle Costituzioni delle Suore Francescane Elisabettine

Ciascuna si fa dono all'altra liberalmente, senza attendersi esiti o ricompense, imitando in ciò Dio che dà all'uomo ogni bene e perfino se stesso. Gode del bene altrui ed è sollecita nel procurarlo, abbracciando, per ottenerlo, qualsiasi pena o fatica. (95)

Ogni suora si sente responsabile del bene di tutte e del bene di ciascuna, della vita comunitaria e del buon andamento della casa. Collabora a mantenere viva l'unione dei cuori con la presenza attiva agli atti comuni e con la delicata comprensione verso tutte. (100)

Convinta della salvabilità dell'uomo e docile alla volontà del Padre. che vuole rifulga in ogni persona l'immagine del Figlio suo, la suora elisabetтина si fa tutta a tutti. (125)

Offre a tutti il suo servizio regale, ma predilige i poveri, gli umili, gli abbandonati, gli indifesi e a quanti hanno maggiormente bisogno di trovare fiducia nella misericordia del Padre. (131)

Dalle parole di papa Francesco: Giuseppe custode della chiamata

E qui aggiungo, allora, un'ulteriore annotazione: il prendersi cura, il custodire chiede bontà, chiede di essere vissuto con tenerezza. Nei Vangeli, san Giuseppe appare come un uomo forte, coraggioso, lavoratore, ma nel suo animo emerge una grande tenerezza, che non è la virtù del debole, anzi, al contrario, denota forza d'animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, capacità di amore. Non dobbiamo avere timore della bontà, della tenerezza!"

Dopo qualche istante di riflessione lasciare tempo per le preghiere spontanee.

Padre Nostro

Preghiamo

Dio onnipotente, che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di san Giuseppe, per sua intercessione concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza. Per il nostro Signore...

Canto: Vergine del silenzio

*Vergine del silenzio, / che ascolti la parola e la conservi,
donna del futuro, aprici il cammino.*

Silenzio di chi vigila, / silenzio di chi attende,
silenzio di chi scopre una presenza.

Silenzio di chi dialoga, / silenzio di chi accoglie,
silenzio di chi vive in comunione.

Silenzio di chi prega, / silenzio di chi è in pace,
silenzio di chi è «uno» nel suo spirito.

Silenzio di chi è povero, / silenzio di chi è semplice,
silenzio di chi ama ringraziare.